

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASP LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Oltre le porte del tempo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA ANZIANI – A01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Come previsto di seguito si riportano sinteticamente i risultati emersi dal **monitoraggio interno** del progetto "**Volontaria-mente**".

Il monitoraggio dei progetti di Servizio civile ha il duplice scopo di valutare l'andamento del progetto e la sua attuazione nel corso dell'anno e di fornire utili spunti e indicazioni per la stesura dei progetti successivi.

Punto di partenza per le riflessioni più strutturate con i volontari è stato il questionario loro somministrato ad inizio, metà e fine percorso.

La nostra Casa Residenza è una realtà piccola dove tutte le figure presenti (ospiti, personale, responsabili, familiari, altri volontari) operano e vivono nello stesso contesto; i rapporti e le comunicazioni sono quindi molto fluide e la possibilità di scambi immediata. Questo ha reso agevole la relazione ed il confronto fra i volontari, gli operatori ed in particolare l'OLP (presente

pressoché sempre mattina e pomeriggio) per quanto attiene i più svariati aspetti che li ha visti coinvolti (problematiche operative, dinamiche relazionali, progetti, attività, richieste ecc.).

Come previsto dal progetto i questionari somministrati ai volontari sono stati 3, uno ad inizio percorso, uno a metà percorso ed uno al termine dell'anno (1°-6°-12° mese).

Si premette che uno dei 3 volontari per offerta lavorativa a tempo pieno ha rinunciato a proseguire l'esperienza di servizio civile abbandonando verso la fine del 2° mese. Per questo volontario abbiamo solo il questionario di inizio servizio compilato.

Evidente che con soli due volontari la base statistica per trarre conclusioni è insufficiente. Pertanto si traggono alcuni spunti più di tipo qualitativo che quantitativo.

Contesto ed esperienza del giovane

La Casa Residenza ha 76 ospiti non autosufficienti; la nostra utenza è costituita da grandi anziani pluri-patologici con elevato bisogno sanitario e assistenziale; in particolare in una fase iniziale l'impatto per i volontari soprattutto per i due che non avevano alcuna formazione ed esperienza nel settore, è stato forte ed è emersa la **difficoltà e la complessità anche da un punto di vista emotivo a stare vicino a persone che soffrono**. In parte la formazione ed in parte il quotidiano confronto con gli operatori ha aiutato i volontari ad uscire da questa esperienza più forti e più capaci di affrontare questo tipo di situazioni.

E' emerso nei questionari e da tutti i colloqui con loro come i volontari abbiano tratto grande **soddisfazione e motivazione nella "relazione di aiuto"** intesa sia per quanto riguarda gli aspetti più relazionali e affettivi ma anche per quanto riguarda l'aiuto più materiale, nelle attività della vita quotidiana in cui hanno potuto contribuire (supporto nel momento del pasto, spostamenti a piedi o in carrozzina negli spazi della struttura o nel parco). La conoscenza dell'utenza e dei loro bisogni, desideri, in alcuni casi "sogni", ha visto i volontari in diverse occasioni portavoce dell'anziano e primi proponenti di possibili soluzioni e idee.

I volontari hanno dichiarato la loro **ampia soddisfazione rispetto all'esperienza di volontariato svolta, alle attività realizzate ed alla realizzazione del progetto** nel suo complesso. Nei questionari di **inizio percorso** emerge come il personale, dal loro punto di vista, avesse **solo parzialmente chiaro il loro ruolo**. In effetti questa è stata per noi la prima esperienza di accoglienza di volontari del SC e, nonostante l'illustrazione a tutto l'organico operante in struttura del progetto, le attività e gli obiettivi in un incontro collettivo tenutosi ad inizio servizio, si è reso necessario un periodo di adattamento e comprensione fattiva di come integrare i volontari nel sistema. Nel questionario di metà percorso e quello finale infatti emerge come i volontari si sono sentiti **piano piano perfettamente inseriti riconosciuti e collocati nella realtà quotidiana**.

Qualche volontario segnala come **inizialmente ha avuto qualche difficoltà a capire a chi rivolgersi e per cosa**. Utile in questo è stato un corso di formazione appositamente programmato perché i volontari potessero inquadrare tutte le figure professionali di una Casa Residenza Anziani, struttura organizzativa complessa, con relativi compiti e responsabilità.

I punti subito sopra esposti ci hanno fatto valutare già dai primi giorni di posticipare la partenza di una turnazione dei volontari tra mattina e pomeriggio mantenendoli i primi mesi tutti assieme in servizio, sempre affiancati dall'animatrice perché potesse guidarli e supportarli nel periodo di conoscenza ed ambientamento. Questo ha consentito loro di affrontare il periodo di ambientamento con maggiore serenità ed anche di conoscersi tra loro. Questa modalità di inserimento graduale sarà mutuata anche per la partenza dei volontari a venire.

Rapporti (con gli utenti, il personale, gli altri volontari, i familiari degli utenti)

Dai questionari e dai colloqui tenuti dall'OLP con i volontari emerge chiaramente come nel corso dell'anno questi siano riusciti ad instaurare **rapporti positivi, di grande collaborazione, sintonia**

con il personale (entrambi affermano che sono in assoluto gli operatori del servizio le persone con cui si sono rapportati più volentieri) e quanto siano riusciti a **conquistare la fiducia degli ospiti** instaurando con loro relazioni ricche di reciproco scambio e soddisfazione.

Il contributo dei volontari è stato di grande beneficio per l'intera organizzazione intesa come in primis gli stessi **utenti/destinatari del servizio** (per noi "ospiti") ma anche **per i familiari, il personale e gli altri volontari che operano in struttura**. Fattivamente la presenza dei volontari del SC ha consentito di **aumentare i partecipanti ai progetti** svolti all'interno del servizio (partecipazione alle attività di gruppo), di **potenziare l'attenzione al singolo durante l'attività**, di **coltivare momenti individuali** di colloquio/gioco. Le attività più di tipo assistenziale (trasferimento ospiti fra i piani o dall'interno in giardino, supporto nei momenti dei pasti, accompagnamento durante le passeggiate) se da una parte sono state di enorme beneficio per gli anziani dall'altra hanno costituito un fondamentale supporto per il personale che con ciò ha avuto l'opportunità di dedicare maggiori risorse a chi più ne ha bisogno. Anche per i familiari i volontari sono stati un importante punto di riferimento relazionale. Infine per i volontari che da tempo frequentano la struttura i volontari del servizio civile hanno costituito un importante punto di raccordo e continuazione di progetti in virtù della continuità della loro presenza.

Il contributo dei volontari ha inoltre consentito un **potenziamento delle uscite** sia nel parco della struttura che all'esterno.

Percorso formativo

Per quanto attiene la formazione specifica i volontari hanno espresso la loro soddisfazione e hanno compreso quanto si sia rivelata utile per entrare con maggiore consapevolezza e conoscenza del contesto. Inoltre è stata fondamentale perché ha fornito loro alcune conoscenze (anche se affrontate ovviamente in modo non approfondito visto il loro ruolo non tecnico) sugli ambiti nei quali si sono trovati ad operare. Per la formazione generale è emersa la consapevolezza che deve trattare aspetti appunto "generali" valevoli ed utili per tutti i volontari operanti nei più disparati settori. Hanno espresso la loro percezione di "scollamento" dalla realtà dell'ente in cui hanno operato ma con la consapevolezza di aver acquisito conoscenze utili per la propria crescita personale. Interessante lo scambio ed il confronto con gli altri volontari.

Sensibilizzazione

I volontari hanno partecipato alle attività proposte da vari enti e condivise fra tutti dal COPRESC ed hanno per buona parte apprezzato i momenti di sensibilizzazione dove hanno offerto la loro collaborazione.

Crescita

Entrambi i volontari esprimono nel questionario finale il **desiderio di proseguire la loro esperienza di volontariato** nel sociale ed in particolare nella sede dove hanno svolto il servizio e dove hanno coltivato rapporti umani ed "affettivi" importanti.

Il lavoro in una struttura per anziani ha come aspetto sul quale si fonda qualsiasi attività **la relazione**. I volontari hanno fatto in questo anno un **percorso di crescita personale abituandosi a lavorare in gruppo**, a confrontarsi con i colleghi dell'equipe, hanno **sviluppato capacità organizzative** in particolare a gestire le priorità. Inoltre hanno appreso **conoscenze e competenze** (anche se di base) relative a tutto quanto ruota intorno al **soggetto anziano** (dall'alimentazione alla mobilitazione nonché hanno avuto il loro primo approccio formativo e poi esperienziale con la demenza e ciò che ad essa è legato).

Infine i volontari hanno dovuto sperimentarsi nella loro **capacità di mediazione** nelle dinamiche relazionali tra ospiti (non di rado conflittuali). Questo è uno degli aspetti che li ha colti più impreparati e dove hanno trovato maggiori difficoltà. Su tale fronte oltre alle nozioni formative ricevute nel corso della formazione (gestione dei conflitti) è stato particolarmente utile il confronto ed il supporto del personale e dell'OLP sulle singole situazioni. Del resto hanno avuto

occasione di sperimentarsi nelle varie casistiche che si sono presentate facendo tesoro di quanto colto in situazioni analoghe imparando quanto *“ciascuno abbia il proprio carattere e la propria individualità”* (tratto dai questionari) e quanto *“sia importante la valorizzazione di ciascuno”*.

Nel loro percorso i volontari hanno compreso e fatto tesoro di cosa significhi **ascolto attivo** dell'altro e comprensione dell'altro entrando in modo empatico nella visione della realtà di chi abbiamo di fronte, visione che per varie ragioni (cultura, età, malattia/disturbi del comportamento) può essere profondamente distante da ciò che noi possiamo percepire ma che con uno sforzo di immaginazione ed immedesimazione possiamo accogliere offrendoci la possibilità di facilitare il soddisfacimento di bisogni e desideri, talvolta arrivando a prevenirli sospendendo giudizi e valutazioni nel tentativo di realizzare ciò che per l'altro è bene, è giusto, è gradito..... nella direzione del cercare di dare all'altro il miglior benessere possibile (compatibilmente alle condizioni contingenti).

Raggiungimento obiettivi e risultati attesi

Gli obiettivi che ci eravamo prefissati nel progetto, di cui buona parte già illustrati nei precedenti punti si ritiene siano stati raggiunti. Per quanto attiene le attività rivolte agli anziani si registra un aumento dei partecipanti alle attività di gruppo, ma su questo oltre che l'aspetto quantitativo il contributo dei volontari è stato determinante per l'apporto qualitativo consentendo una **maggior attenzione al singolo**. A questo si aggiunge, aspetto di particolare rilievo emerso sin dai primi mesi di operatività dei volontari, quanto sia stato di massimo gradimento e utilità il **loro apporto sul singolo**. Questo ci ha dato lo spunto per rivedere la progettazione successiva valorizzando questo aspetto in un primo momento meno sottolineato.

Infatti i volontari hanno dedicato **momenti individuali** dapprima meno strutturati poi diventati veri e propri progetti a più di una ventina di ospiti, una quindicina gli anziani che hanno seguito con una certa continuità nel momento del pasto e con una decina hanno privilegiato le uscite in giardino o le passeggiate a supporto del mantenimento della mobilità autonoma o parzialmente autonoma.

Nell'ambito di alcune attività specifiche di gruppo svolte (orto, laboratorio di cucina, ginnastica) i volontari hanno rilasciato, nella loro relazione finale utili **suggerimenti, spunti di riflessione per la loro conduzione futura**. Infine la conoscenza del contesto e delle persone che ne fanno parte hanno consentito loro di fare proposte di nuovi progetti.

Descrizione del contesto territoriale e area d'intervento, identificazione dei destinatari e dei beneficiari

L'Opera Pia Laura Rodriguez nasce nell'anno 1929 (costituita in Ente morale con Regio Decreto 9 maggio 1929) e trae origine da un lascito testamentario della nobildonna Bolognese Laura Bevilacqua Ariosti sposata allo spagnolo Annibale Rodriguez y Laso De' Buoi. Nel 1932 il Convalescenziario poté essere ufficialmente inaugurato nella villa di San Lazzaro. Nel 1984 il Consiglio di Amministrazione dell'epoca, decise di sottoporre l'edificio ad una radicale ristrutturazione con ampliamento.

I lavori di ampliamento, comprensivi della sistemazione del parco, iniziarono nella primavera del 1989 ed ebbero termine nella primavera del 1992.

Dal 1° luglio 2008 l'Opera Pia, con Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 914 del 16 giugno 2008, è stata trasformata in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP). Sono Soci dell'ASP i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena e la Curia Arcivescovile di Bologna.

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP), in linea con quanto definito in materia dalla Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale 2 del 2003 si propone di ricoprire il ruolo

organizzativo e gestionale **dell'offerta dei servizi residenziali e territoriali divenendo punto di riferimento del Distretto di San Lazzaro di Savena.**

La sede istituzionale dell'ASP è presso la Casa Residenza Anziani (CRA).

L'Asp Laura Rodriguez collabora quindi con i Comuni del Distretto di San Lazzaro di Savena nell'ambito di una rete di servizi integrati a favore degli anziani non autosufficienti.

Prosegue il consolidamento dei servizi conferiti da parte dei Comuni soci, come sotto indicato.

L'Asp per i servizi conferiti impiega, a proprio totale carico, un'unità amministrativa interamente dedicata alla gestione dei medesimi.

COMUNE	DECORRENZA	SERVIZI	APPALTI	BENI TRAS.	PERSONALE DIPENDENTE
PIANORO	01/03/2009	ASS. DOMICILIARE	CONSORZIO ALDEBARAN	BENI C. DIURNO	N.2 ASSISTENTI SOCIALI (fino al 31.03.2015)
		CENTRO DIURNO	CONSORZIO ALDEBARAN		
		AREA DISAGIO			
		TELESOCCORSO PASTI	CENTRO 24 ORE CAMST SRL		
MONGHIDORO	01/03/2009	ASS. DOMICILIARE	COOP CAMPEGGIO		N.1 ASSISTENTE SOC.
LOIANO	01/02/2011	ASS.DOMICILIARE TELESOCCORSO	CONSORZIO ALDEBARAN CENTRO 24 ORE		N.1 ASSISTENTI SOCIALE
SAN LAZZARO	01/07/2010	ASS.DOMICILIARE TELESOCCORSO	CONSORZIO ALDEBARAN CENTRO 24 ORE		
OZZANO EMILIA	01/07/2010	ASS.DOMICILIARE TELESOCCORSO	COOP QUADRIFOGLIO CENTRO 24 ORE		
MONTERENZIO	01/01/2011	ASS. DOMICILIARE SPORTELLO SOCIALE TELESOCCORSO	COOP CAMPEGGIO CENTRO 24 ORE		N.1 ASS. SOCIALE T.P. N.1 ASS.SOCIALE P.T. DAL 1.1.2015

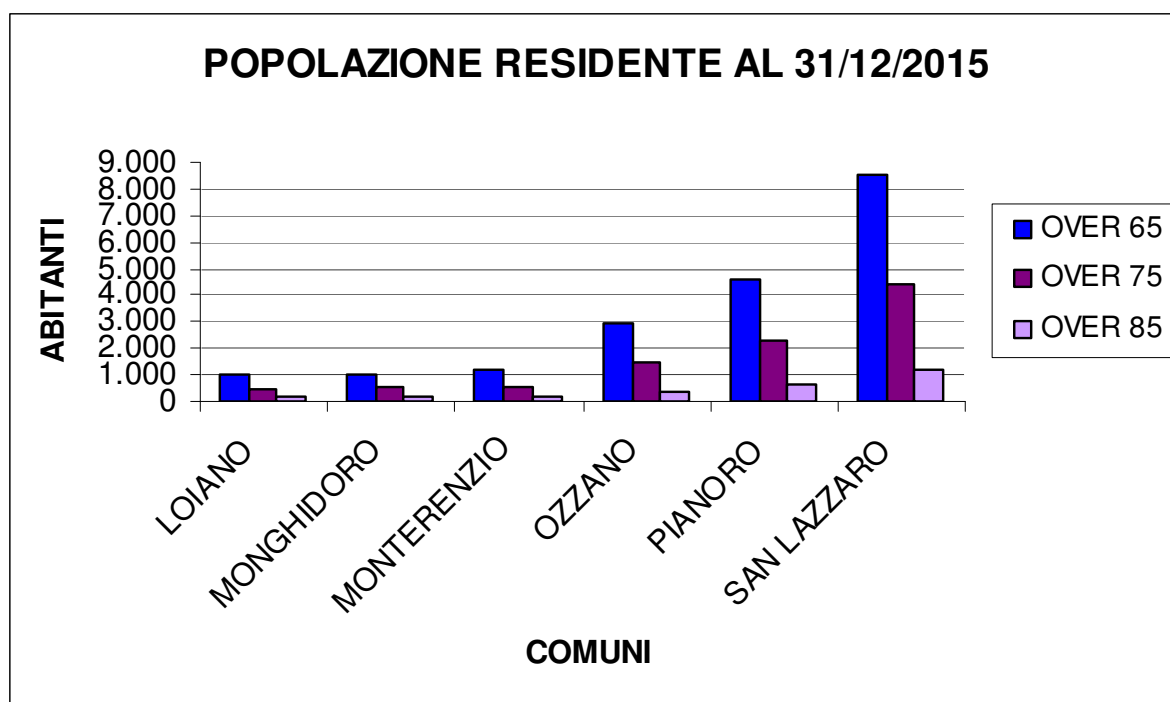
Fino alla data del 31.12.2015 i conferimenti sono stati regolati da contratti di servizio tra Azienda ed i singoli Comuni conferenti; per il 2016 l'Asp ha provveduto al rinnovo, per i Comuni di Monterenzio, Monghidoro, Loiano e Pianoro con l'Unione dei Comuni Savena – Idice, a cui sono stati conferiti i servizi sociali dai medesimi, mentre per i Comuni di San Lazzaro di Savena e

Ozzano dell'Emilia direttamente con gli stessi. I servizi sociali domiciliari sono svolti all'interno del Distretto da 3 Cooperative già accreditate definitivamente; si presuppone che il ruolo dell'Asp all'interno di tale conferimento, secondo le regole dell'accreditamento, sarà quello di sub-committenza con compiti di verifica e di controllo.

Contesto Demografico

L'invecchiamento della popolazione costituisce un aspetto fondamentale della realtà italiana, destinato ad assumere importanza sempre maggiore. La Regione Emilia Romagna è una tra le regioni con la maggiore frequenza di popolazione anziana e questo dato è in continuo aumento. Ad esso si accompagnano molteplici mutamenti sociali, tra cui l'indebolimento delle reti parentali e la crescente partecipazione femminile al mercato del lavoro. L'insieme delle trasformazioni in atto comporta non solo l'incremento nella domanda di interventi pubblici ma anche la necessità di ripensarne le caratteristiche. Si registra una crescente richiesta di modalità d'intervento innovative, diverse da quelle oggi più consolidate. Le politiche di assistenza continuativa degli anziani non autosufficienti sono dunque chiamate a nuove e complesse sfide.

Si riportano nella successiva tabella i dati relativi alla popolazione over 65 anni residente nei comuni del distretto al 31/12/2015:



Fonte: Istat (Demo.istat.it)

Tra i principali impegni dell'ASP vi è innanzitutto quello di mantenere e consolidare e migliorare i servizi tradizionalmente gestiti ossia la **Casa Residenza Anziani**. La gestione della residenzialità dovrà essere improntata alla flessibilità ed alla personalizzazione – per adeguarsi ad una popolazione anziana che ha bisogni sempre più diversificati e, soprattutto, ha patologie fisiche e psichiche sempre più gravi e livelli di autonomia sempre più compromessi o ormai inesistenti – e all'attenzione alle richieste ed agli input provenienti dagli utenti e dalle loro famiglie.

Ai posti convenzionati di Casa Residenza possono accedere utenti non autosufficienti di età superiore ai 65 anni con valutazione di non autosufficienza, per i quali non sia più possibile offrire assistenza nel proprio ambito familiare-sociale.

La valutazione delle condizioni per l'accesso alla Casa Residenza per Anziani viene effettuata ai sensi della L.R. 5/94 da un'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) composta da un Medico

Geriatra, un Infermiere ed un Assistente sociale.

Il Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.) formula la graduatoria in base al regolamento degli accessi ai posti destinati alla Casa Residenza, in ordine alla gravità del livello di non autosufficienza e trasmette, per visione, la medesima graduatoria ai Coordinatori delle Strutture territoriali convenzionate.

Alla data del 12/10/2016 gli utenti in graduatoria distrettuale per accedere al posto di CRA sono 180.

La Casa Residenza Anziani (CRA)

La Casa Residenza per Anziani (denominazione adottata dalla D.G.R. E.R. n. 514/2009 per identificare ed unificare le precedenti tipologie "Casa Protetta" ed "RSA") è una Struttura socio-sanitaria residenziale destinata ad accogliere anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere; è una Struttura residenziale progettata ed attrezzata in modo da garantire la massima conservazione delle capacità e dell'autonomia della persona, il mantenimento dei rapporti familiari e amicali, la conservazione delle abitudini e degli interessi di vita; offre occasioni di vita comunitaria e fornisce servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, attività occupazionali e ricreativo - culturali, di mantenimento e riattivazione delle capacità residue dell'anziano.

La Casa Residenza anziani è una Struttura aperta; favorisce, quando possibile, il rapporto degli ospiti con l'esterno nonché promuove la partecipazione dei familiari ed accoglie l'intervento del volontariato locale, dei singoli cittadini e delle associazioni, degli istituti religiosi e scolastici; tale intervento deve essere coordinato e integrato nei programmi che la Direzione intende realizzare.

La CRA fornisce assistenza di base, medica, infermieristica e fisioterapica.

La Struttura può accogliere, inoltre, persone adulte in situazione di disabilità.

Sono presenti nella Struttura anche posti a libero mercato (privati).

La Politica del servizio

La Politica per la Qualità della Casa Residenza è improntata su alcuni valori fondamentali:

- **Personalizzazione dell'intervento**: la qualità della vita dell'anziano dipende principalmente dalla capacità del servizio di rispondere in modo adeguato alla specifica situazione di bisogno di ogni singolo ospite; ciò significa rendere flessibile il servizio offerto all'utente/cliente per creare un ambiente di vita il più possibile in sintonia con lo stile di vita precedente (orari, alimentazione ecc.) e rispondere ai suoi bisogni. Obiettivo che la Struttura si prefigge ogni giorno è quello di assicurare che le scelte, le decisioni, le azioni poste in essere, possano svilupparsi in modo corretto rispetto al valore ed alla dignità di ogni singola persona.
- **Integrazione professionale**: la visione dell'anziano come cliente-persona, a cui offrire una risposta alla molteplicità e complessità di bisogni, presuppone necessariamente un approccio globale: questo può essere realizzato solo in un contesto in cui la metodologia di lavoro preveda strumenti sistematici di integrazione (riunioni d'equipe, di nucleo, inter ed intra-professionali, di direzione ecc). Le figure professionali operano integrando il proprio specifico intervento con quello degli altri ruoli condividendo obiettivi e individuando comuni strategie e modalità di relazione nei confronti dell'anziano e dei suoi familiari.
- Garantire all'anziano **un'assistenza qualificata** con interventi personalizzati, effettuando una formazione continua del personale al fine di sostenerne la motivazione ed aggiornandone la preparazione professionale.
- **Integrazione ed apertura al territorio**, anche attraverso la collaborazione con l'Azienda USL, i Comuni del Distretto, Associazioni di Volontariato, Parrocchie, ecc. promuovendo incontri per

identificare obiettivi condivisi e realizzando progetti di effettiva *comakership* come investimento sociale per il miglioramento della vita del singolo e della collettività.

- Perseguire l'efficienza e l'efficacia dei servizi, la qualità della vita degli anziani ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili e tenendo conto dei vincoli di bilancio.

Tale tipologia interventistica si fonda quindi, oltre che sul miglioramento continuo delle prestazioni, anche sulla trasparenza dell'operato e sull'etica professionale. L'obiettivo è tutelare il valore della persona, non in senso astratto, ma attraverso quelle relazioni umane grazie alle quali ognuno acquisisce coscienza di sé come essere unico ed irripetibile. Prestare attenzione al valore, alla dignità di quella specifica persona, significa considerarla nella sua globalità, senza ridurla ad oggetto delle nostre prestazioni a motivo della sua particolare patologia e necessità.

Presentazione e descrizione della Struttura

La CRA Laura Rodriguez risponde ai requisiti abitativi e agli standard organizzativi, qualitativi e funzionali prescritti dalle normative statali e regionali in vigore per le strutture residenziali destinate a persone anziane non autosufficienti.

La Struttura è priva di barriere architettoniche per garantire accessibilità, fruibilità e vivibilità, come da normative in vigore. E' situata nell'abitato urbano e collegata a mezzi pubblici.

La Struttura è articolata su cinque piani così organizzati:

PIANO INTERRATO	PIANO TERRA.	PIANO 1° *NUCLEO P.L. 27	PIANO 2° *NUCLEO P.L. 27	PIANO 3° *NUCLEO P.L. 22
Cucina	Reception e Uffici	10 camere doppie (con bagno comunicante con altra stanza doppia)	10 camere doppie (con bagno comunicante con altra stanza doppia)	8 camere doppie (con bagno)
Dispensa	Sala soggiorno e TV	2 camere doppie (con bagno)	2 camere doppie (con bagno)	2 camere triple (con bagno)
Depositi	Piccola sala TV	1 camera singola (con bagno)	1 camera singola (con bagno)	
Lavanderia	Sala pranzo	2 camere singole (con bagno in comune)	2 camere singole	
Guardaroba	Cappella	Ufficio R.A.A. e Animatrice		Ambulatorio e Infermeria
Sala mensa	Palestra	Guardiola	Guardiola e Ufficio R.A.A.	Guardiola e Ufficio R.A.A.
Spogliatoi personale con bagni	Locale Parrucchiere e Podologo	Locali di servizio	Locali di servizio	Locali di servizio
Bagno riservato al personale di cucina	2 Bagni comuni	Sala polivalente (soggiorno e pasti)	Sala polivalente (soggiorno e pasti)	Piccola sala polivalente adiacente a 2 terrazze
Locali di manutenzione		Piccola cucina	Piccola cucina	Piccola cucina

		2 bagni di cui uno attrezzato per l'igiene totale degli ospiti	2 bagni di cui uno attrezzato per l'igiene totale degli ospiti	2 bagni di cui uno attrezzato per l'igiene totale degli ospiti
--	--	--	--	--

*Il nucleo è definito come un insieme di anziani che viene assistito da un gruppo stabile di Operatori Socio-Sanitari (OSS) e coordinato dal Responsabile delle Attività Assistenziali (RAA). La Struttura è dotata di un'ampia terrazza sul giardino. Questo è caratterizzato da alberi secolari ed appositi spazi a disposizione degli ospiti e dei loro familiari.

Ricettività e tipologie di ricovero

La Casa Residenza Laura Rodriguez ha una ricettività di 76 posti letto, articolata su tre nuclei (corrispondenti al 1°, 2° e 3° piano della Struttura):

A. CASA RESIDENZA ANZIANI:

N. 69 posti destinati ad anziani non autosufficienti residenti nel Distretto Socio-Sanitario di S. Lazzaro di Savena per i quali non sia più possibile la permanenza presso la loro abitazione. In tale tipologia vengono accolti anche anziani ad alta valenza sanitaria.

B. RICOVERI TEMPORANEI A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE:

N. 1 posto destinato ad anziani dimessi dalle divisioni ospedaliere non immediatamente assistibili a domicilio e che necessitano di convalescenza e riabilitazione per un periodo di permanenza non superiore a 30 giorni, secondo i criteri stabiliti dall'AUSL.

C. CONVALESCENZIARIO:

N. 6 posti per persone dimesse dagli ospedali di Bologna e provincia o provenienti dal proprio domicilio (**senza vincolo di residenza**) per periodi limitati da 1 a 4 mesi prorogabili.

Descrizione dettagliata dei servizi offerti

La Casa Residenza per Anziani fornisce ai propri ospiti un complesso di prestazioni fra di loro integrate e mirate al soddisfacimento della globalità dei bisogni psico-fisici, nel rispetto del principio dell'autodeterminazione individuale e della riservatezza personale.

I servizi offerti sono i seguenti:

- Assistenza di tipo alberghiero completa, comprensiva di ospitalità residenziale, servizio ristorazione, servizio lavanderia e guardaroba;
- Assistenza tutelare diurna e notturna;
- Igiene e cura completa della persona compreso il servizio di parrucchiere, barbiere e podologo;
- Assistenza sanitaria di base comprensiva di assistenza medico-generica e specialistica (secondo le Direttive Regionali in materia) infermieristica e farmaceutica;
- Attività riabilitativa che mira al recupero o al mantenimento o al rallentamento della perdita delle capacità funzionali residue;
- Attività di mobilizzazione;
- Attività di animazione svolta in gruppo o individualmente (attività occupazionali, ricreative culturali, attività manuali, attività ludiche, lettura di giornali e riviste, ascolto musica, uscite programmate);
- Assistenza spirituale;
- Servizio amministrativo.

I servizi sopra descritti sono erogati da un insieme di figure professionali. L'ASP garantisce il rigoroso rispetto dei requisiti quali-quantitativi di personale fissati dalla normativa regionale di riferimento e dal Contratto di Servizio in essere con i Comuni del Distretto e l'Azienda USL.

I professionisti impiegati sono dotati delle specifiche qualifiche abilitanti al ruolo secondo quanto previsto dalla vigente normativa e rendono le proprie prestazioni in regime di dipendenza dall'Ente gestore e/o a rapporto convenzionale o libero professionale.

Sistema di monitoraggio della qualità del servizio: Indicatori di Qualità

Da diversi anni la Struttura si è dotata di un insieme di indicatori finalizzati alla raccolta di dati che rendano testimonianza di quanto, nell'operatività quotidiana, il servizio realizza i suoi obiettivi.

Tali indicatori, in sintesi, vanno a misurare la capacità di integrare in un sistema organico le modalità di intervento sull'organizzazione e le sue modalità di gestione, a misurare la capacità di risposta dell'organizzazione ai bisogni di supporto degli anziani per lo svolgimento di attività, a quantificare alcuni fenomeni strettamente collegati all'efficacia dell'attività di assistenza sanitaria, a misurare le attività legate alla promozione delle capacità motorie degli anziani. Alcuni indici inoltre afferiscono alla sfera relazionale e alla conduzione di attività individuali e/o di gruppo che stimolano le capacità cognitive, le abilità funzionali e la qualità di vita in generale.

Di sotto si riportano solo alcuni dati in quanto direttamente o trasversalmente di interesse nell'ambito del progetto di Servizio Civile (evidenziati quelli per i quali vi sarà un contributo specifico da parte dei volontari).

<i>ALCUNI DATI ED INDICATORI DELLA CASA RESIDENZA</i>	2015
Posti letto	76
Posti letto convenzionati CRA (permanententi)	69
Posti letto convenzionati Dim. Protette (temporanei)	1
Convalescenti	6
Giorni di degenza	26971
Durata media degenza	198
Tasso di occupazione media	97,23%
N° ospiti presenti nell'anno	136
Numero entrate	73
Numero uscite	73
Numero decessi	36
<i>INDICATORI (riferiti agli ospiti presenti nell'anno)</i>	
Piano Assistenziale Individualizzato (PAI): totale effettuati nell'anno	189
Media annua	2,51
Numero incontri Strutturati di condivisione PAI con familiari	54
<i>ASSISTENZA TUTELARE</i>	
Igiene (bagni mensili pro-capite)	4,34

<u>Alimentazione (ospiti che necessitano di aiuto)</u>	<u>55</u>
N° ospiti caduti	13
N° ospiti con LDD insorte in Struttura	10
Ospiti con contenzione (escluso sponde)	34
<u>Ospiti con programma di recupero/mantenimento deambulazione</u>	<u>45</u>
Numero ospiti con programma di mantenimento o recupero incontinenza	44
<i>ANIMAZIONE</i>	
Numero interventi di animazione: individuali, di gruppo, uscite ed eventi	6092
<u>Numero eventi nell'anno</u>	<u>25</u>
<u>Numero uscite</u>	<u>11</u>
<u>Numero ospiti coinvolti nelle uscite</u>	<u>65</u>
<u>Numero attività di gruppo</u>	<u>255</u>
<i>ASSISTENZA SANITARIA</i>	
Numero trattamenti riabilitativi individuali effettuati nell'anno	2437
n. medio trattamenti	17,26
<u>Numero sedute di ginnastica di gruppo</u>	<u>38</u>
<u>Numero partecipanti sedute ginnastica di gruppo</u>	<u>990</u>
Numero ospiti con catetere (per motivi sanitari)	21
Ospiti con SNG/PEG/CVC/CVP	20
<i>ATTIVITA' DI COORDINAMENTO</i>	
Numero riunioni d'equipe nell'anno	38
Numero incontri di nucleo (3 nuclei)	65

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto per l'impiego dei volontari del servizio civile si prefigge lo scopo di coniugare la possibilità di crescita della personalità dei giovani con la possibilità di offrire concreti supporti per il soddisfacimento dei bisogni degli ospiti della **Casa Residenza Laura Rodriguez**: da una parte quindi l'obiettivo di fondo dell'attività dei volontari è di contribuire ad un miglioramento aggiuntivo delle condizioni di vita delle persone assistite, dall'altra il progetto vuole offrire ai giovani volontari la possibilità di vivere, per un anno, un'esperienza di vita particolarmente significativa, con risvolti formativi sia a livello strettamente personale che professionale.

Riteniamo che l'attività svolta dai volontari del servizio civile nazionale offra un utilissimo contributo per mantenere attive le capacità fisiche, mentali, ma anche

affettive e relazionali degli anziani ospiti in particolare attraverso l'attuazione delle attività ricreative, ludiche ed assistenziali.

Grazie anche all'apporto dei Volontari si potranno inoltre sperimentare nuovi progetti di animazione.

Ciò contribuirà a migliorare il benessere psico-fisico degli ospiti della Struttura ed il coinvolgimento nelle attività organizzate inoltre sarà possibile una maggiore e più adeguata sorveglianza e supporto rispetto alla gestione degli anziani con problemi di demenza nel corso della giornata e durante lo svolgimento delle attività strutturate.

Nel dettaglio gli obiettivi saranno:

- Generare o aumentare nel volontario di servizio civile **l'interesse**, la conoscenza e la relazione **con la popolazione anziana ospite** di una Struttura residenziale.
- **Formare il volontario** affinché impari a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto vero con la persona anziana, rendendolo così in grado di instaurare una relazione di tipo empatico con l'altro;
- Incrementare il benessere dell'ospite della Struttura **aumentando i partecipanti ai progetti** svolti all'interno del servizio nonché garantire un adeguato supporto durante le uscite sia individuali che di gruppo;
- **Aumentare l'offerta di attività di animazione** per le persone anziane ospiti della Casa;
- **Potenziare quei servizi** che nell'attività quotidiana della Casa Residenza **sono rivolti direttamente alla persona** e quindi instaurare con l'ospite un rapporto che vada oltre la semplice esecuzione di manovre e procedure standard ma che valorizzi le capacità residue dell'anziano nel rispetto della sua personalità e del suo vissuto secondo progetti definiti dall'Equipe multi-professionale operante nella Struttura;
- Suscitare nel volontario di servizio civile il desiderio di **continuare l'esperienza**, di volontariato in Casa Residenza anziani, anche dopo l'anno di servizio contribuendo al possibile sviluppo di nuove risorse giovanili per l'animazione del territorio;
- Fornire ai giovani volontari strumenti operativi di lavoro di comunità, assieme alla possibilità di un **confronto costante col personale** esperto in servizio presso la Casa trasmettendo ai ragazzi l'importanza del lavoro di Equipe all'interno di una Struttura dove le diverse figure professionali sono impegnate per il raggiungimento dello stesso fine;
- **Fissare le esperienze**, per gli anziani e per i volontari, con materiale fotografico per un indelebile ricordo. Costruire un percorso delle "nostre memorie" da affiggere lungo le pareti della Struttura presentandole con un lavoro fatto con gli anziani sulle cornici e contenuti didascalici.

Attività di riferimento:

- 1) **ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE**: Progettazione e realizzazione di attività ricreative, ludiche e culturali, sia all'interno della Casa Residenza, sia rivolte all'esterno con la collaborazione della cittadinanza e di professionisti del settore. Una volta al mese sono invitati all'interno della Struttura gruppi musicali o teatrali nell'ambito di un momento di festa a cui sono coinvolti anche i familiari degli ospiti e i volontari che collaborano presso il servizio.

Una volta a settimana viene organizzata una tombola, a cui partecipano anche i familiari degli ospiti, lo scopo è quello di creare uno spazio di socializzazione tra gli ospiti stessi, il personale ed i familiari.

L'ultimo lunedì di ogni mese, vengono festeggiati i compleanni di tutti gli anziani nati in quel mese.

Attraverso la collaborazione dei volontari di Servizio Civile ci si prefigge come obiettivo quello di incrementare il numero di partecipanti alle varie attività e uscite rispetto agli anni precedenti all'avvio del primo progetto.

- 2) **"LETTURA"**: l'informazione relativa al mondo circostante riveste una notevole importanza per consentire agli anziani di continuare a sentirsi informati, aggiornati e quindi parte della realtà in cui viviamo e per evitare il rischio dell'isolamento da parte degli ospiti. Il momento della lettura in un contesto di gruppo permette di confrontarsi e commentare insieme, rispettando il bisogno degli ospiti di esprimere la loro opinione, riguardo a ciò che accade in Italia e nel Mondo. Attualmente sono interessati circa una 20ina di ospiti. Nello specifico la presenza di volontari di servizio civile aiuterà sia l'animatore coinvolto nella gestione dell'attività, ma anche l'ospite nel confronto con generazioni e quindi punti di vista diversi dal proprio. Con l'adeguata formazione e periodo di affiancamento il volontario sarà messo in grado di poter gestire in autonomia tale attività.
- 3) **"LABORATORIO ATTIVITA' MANUALI"**: Le caratteristiche e le peculiarità di ogni ospite vengono fatte riemergere attraverso attività manuali relative alla vita quotidiana, come la creazione di oggettistica varia. In questa attività il volontario di Servizio Civile affiancherà l'ospite sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione dei singoli oggetti, avendo così la possibilità di apprendere tecniche di realizzazione di cui probabilmente non era a conoscenza.
- 4) **"PROGETTO ORTICULTURA"**: nel periodo aprile/ottobre si realizza ormai da qualche anno un piccolo orto (in vasi) in cui coltivare fragole, piante aromatiche, ecc. Sono coinvolti in modo attivo alla cura e tenuta una decina di ospiti, molti di più in tutto quanto intorno a questa attività ruota (momenti di discussione su ricette, utilizzo degli aromi che coltiviamo ecc.). Il volontario di Servizio Civile assisterà l'anziano durante la realizzazione di tale orto, aiutandolo nel concreto e stimolandolo nella rievocazione di esperienze personali nella gestione delle colture.
- 5) **"GRUPPO: RACCONTIAMOCI INSIEME"**: Una decina di ospiti si incontrano e in gruppo sperimentano il piacere di stare insieme, dove ciascuno può parlare di ciò che accade nella comunità dove vivono, sentirsi libero di esprimere sé stesso condividendo emozioni, pensieri, ricordi, che riportano al vissuto e ad emozioni personali talvolta molto forti. Il volontario di Servizio Civile sarà molto utile in quanto permetterà a molti degli ospiti non autonomi di partecipare al gruppo e sarà inoltre occasione di apprendimento delle dinamiche relative alla vita comunitaria.
- 6) **"LABORATORIO MUSICALE"**: In questo progetto viene usata la musica come mezzo di espressione e comunicazione coinvolgendo l'ospite nell'esecuzione di canti visti come strumento di scambio e condivisione di esperienze, nonché per creare un clima di accoglienza e reminiscenza positiva. In questa attività il volontario di servizio civile cercherà di

incentivare nell'ospite, assieme al tecnico coinvolto, la condivisione di esperienze e di interessi comuni, rievocati attraverso la musica e canzoni appartenenti al bagaglio dei nostri anziani cercando di stimolare e aiutando l'ospite nella percezione espressiva ed emozionale.

- 7) **"LABORATORIO DI CUCINA"**: Si tratta di un progetto che ha come obiettivo la stimolazione sensoriale in quanto i cinque sensi vengono riattivati attraverso la manipolazione e il riconoscimento olfattivo e visivo degli alimenti. Un ulteriore momento di socializzazione e condivisione delle esperienze durante il quale gli ospiti sono chiamati a preparare direttamente alcune ricette fornendo loro il materiale necessario. Disposti tutti intorno allo stesso banco di lavoro, con ingredienti e strumenti alla mano, parte la preparazione del piatto. Il volontario sarà di supporto al personale impiegato per stimolare ciascun ospite ad una fattiva partecipazione. L'assaggio finale è sicuramente l'aspetto più gratificante, in cui ognuno dei "nonni cuochi" può sentirsi soddisfatto del (capo) lavoro realizzato, degustandolo poi tutti insieme in tranquillità seduti attorno ad un unico tavolo.
- 8) **"GINNASTICA DI GRUPPO"**: questa attività è nata dal desiderio di offrire agli ospiti uno spazio in cui potessero sperimentare sé stessi e il proprio corpo. L'attività è stata suddivisa in due momenti: uno di carattere prettamente motorio (esercizi di ginnastica volti a contrastare l'irrigidimento articolare) ed uno più di tipo ludico (es. giochi con la palla). Gli obiettivi sono: il miglioramento dell'articolarietà e della coordinazione motoria, il miglioramento dell'equilibrio, il rafforzamento del tono muscolare, la riduzione delle anchilosi e delle tensioni muscolari, il miglioramento del tono dell'umore, la creazione un contesto di stimolazione neuro-cognitiva (attenzione, concentrazione, memoria, *problem-solving*, capacità di seguire le indicazioni, capacità di pianificazione motoria), la creazione di un contesto di benessere psicofisico in cui ciascuno possa trovare un proprio spazio, accrescere la consapevolezza del proprio corpo e della sua posizione nello spazio. Il supporto in questa attività da parte del volontario di Servizio Civile è legato al coinvolgimento dell'ospite con maggiori difficoltà, che se non supportato difficilmente riuscirebbe a partecipare attivamente al gruppo. Al contempo si vuole fornire la possibilità al volontario di relazionarsi, attraverso attività ludiche, con ospiti che difficilmente riescono a farlo, a causa di problemi cognitivi importanti.
- 9) **"I NOSTRI RICORDI"**: lo scopo di tale attività è quella di fissare le esperienze, per gli anziani, il personale ed i volontari con materiale fotografico per un'indelebile ricordo. Sviluppo di fotografie e costruzione di relative cornici con corredo di didascalie da poter appendere alle pareti della Struttura.
- 10) **PROGETTI INDIVIDUALI CON ALCUNI OSPITI DELLA STRUTTURA**: alcuni ospiti della struttura per loro caratteristiche personali o per problematiche di tipo cognitivo non desiderano o non riescono a partecipare ad attività di gruppo ma gradiscono e sono stimolati invece da un approccio individuale (un rapporto 1:1). In questi casi il volontario può costituire una grande risorsa per l'anziano. Sulla base delle attitudini dei volontari, e del "bisogno" individuato nell'anziano si potranno strutturare progetti individuali che

coinvolgano un certo numero di ospiti. Questi potranno prevedere ascolto, conversazione, svolgimento di alcune attività finalizzate a ridare significato, incoraggiare, motivare, valorizzare le capacità, attività di intrattenimento/gioco, uscite nel parco della struttura ecc.

- 11) **PROGETTO “SGRANCHIAMOCI LE GAMBE”**: tale attività è mirata a supportare il personale assistenziale nel consentire agli ospiti che ne hanno la possibilità di mantenere l'autonomia, anche se parziale, nella deambulazione su specifica indicazione e supervisione dei fisioterapisti; durante la bella stagione questa attività può essere svolta all'interno del parco della struttura.
- 12) **“ASSITENZA NEL MOMENTO DEI PASTI”**: Questa attività è mirata a migliorare la qualità dell'alimentazione introducendo i volontari in progetti su specifici ospiti che necessitano di aiuto nell'alimentazione calibrando gli interventi per il mantenimento dell'autonomia presente.

I risultati attesi:

Considerando che abbiamo da poco concluso il nostro primo anno di accoglienza di 3 volontari di servizio civile (con la progettazione del 2014) gli obiettivi che ci poniamo con questo progetto è il mantenimento di alcuni standard raggiunti grazie al contributo dei tre giovani nell'anno passato nonché alcuni obiettivi specifici relativi ai volontari:

- Mantenimento del numero degli eventi organizzati nell'anno (*vedi indicatori al punto 6*);
- Mantenimento del numero di uscite di gruppo (gite, partecipazioni ad eventi culturali, uscite) e del numero di anziani coinvolti (*vedi indicatori al punto 6*);
- Mantenimento del numero delle attività di gruppo socializzanti (*vedi indicatori al punto 6*);
- Mantenimento delle sedute di ginnastica di gruppo (*vedi indicatori al punto 6*).
- Mantenimento numero partecipanti alle sedute di ginnastica di gruppo (*vedi indicatori al punto 6*);
- progetti specifici di assistenza nell'alimentazione condotti dai volontari con finalità di mantenimento dell'autonomia (*progetti e verifiche PAI*);
- progetti specifici assegnati ai volontari di supporto nella deambulazione e spostamenti interni (*progetti e verifiche PAI*);
- crescita in termini sia relazionali che organizzativi dei volontari;
- accrescimento delle capacità riflessive e autocritiche dei volontari;
- apprendimento da parte dei volontari delle problematiche legate alla demenza e degli aspetti relazionali di rilievo nell'approccio all'anziano con questa patologia.

Modalità di verifica di raggiungimento degli obiettivi:

- conteggio degli anziani coinvolti nelle attività e verifica del grado di soddisfacimento attraverso rilevazione effettuata dai tecnici della struttura;
- conteggio delle tipologie di attività eseguite con modulistica interna all'Ente;
- questionari per i volontari per verificare il loro grado di coinvolgimento, crescita e soddisfacimento;
- verifiche (strutturate e non) in relazione ai vari progetti sia per i volontari che per gli ospiti da parte dei tecnici e dell'OLP.

-verifica semestrale dei PAI (Piani Assistenziali Individualizzati) degli ospiti con progetti individuali e a supporto dell'alimentazione e deambulazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

1. Preparazione Struttura - Attività di Accoglienza - formazione generale e specifica – presa visione e conoscenza dei progetti interni

Prima dell'inizio dell'attività verrà preparata adeguatamente la Struttura (predisposizione di quanto necessario per l'arrivo dei volontari e per le attività connesse) e tutte le persone coinvolte nel progetto (ospiti, tecnici, operatori ecc.). In occasione dell'avvio del progetto di servizio civile nazionale, verrà organizzato per i volontari un incontro di accoglienza/benvenuto con il personale di coordinamento dei 3 nuclei, con i professionisti e le principali figure di riferimento. Fin dall'inizio del servizio si procederà con la formazione, sia generale che specifica, a seconda del calendario definito.

Saranno previsti incontri di coordinamento tra l'OLP e i vari formatori coinvolti, in modo tale da monitorare la formazione data e gli obiettivi conseguiti.

Si prevede per questo motivo:

- Un momento di accoglienza e inserimento dei volontari, accompagnata da una presentazione delle varie figure operanti nell'Ente;
- L'inizio del percorso di formazione generale e specifica;
- Presa visione e primi incontri per conoscere i vari progetti interni dell'Ente.

2. Attività di inserimento nel servizio – conoscenza degli ospiti e della Struttura

I volontari entreranno in contatto con le attività dell'Ente, con il territorio di riferimento e con l'utenza in generale gradualmente e con la supervisione dei tecnici coinvolti e dell'OLP; conosceranno gli ospiti della Casa, affiancando i diversi operatori presenti, in particolare l'Animatrice e i Fisioterapisti con il fondamentale contributo dei Coordinatori di Nucleo e cominceranno ad essere inseriti nelle attività organizzate; collaboreranno nella stesura del loro orario settimanale e nell'inserimento nelle attività specifiche e coinvolti nella programmazione e progettazione di alcune attività, per una maggiore presa di responsabilità dell'incarico ricoperto.

Si prevedono per questo motivo:

- Incontri di programmazione;
- Attività di affiancamento;
- Attività di formazione specifica, la formazione generale;
- Attività di confronto tra volontari (supervisionati dall'OLP);
- Attività di confronto e supervisione con tecnici e formatori.

L'inserimento avverrà già dal primo mese con la partenza anche dell'attività

formativa specifica.

Per quanto attiene il periodo di inserimento, come già sopra accennato rispetto alla nostra prima esperienza con i volontari, si effettuerà un primo periodo di "affiancamento continuo" con una figura di riferimento che sarà l'animatrice. Per questo i volontari, finché non valuteremo che è giunto il momento giusto (indicativamente un mese), faranno tutti lo stesso turno insieme a lei che sarà il principale "tramite" verso la conoscenza del contesto e di chi lo vive (ospiti, colleghi, volontari, familiari).

3. Attività di utilizzo e applicazione delle conoscenze

Il volontario approfondisce il rapporto di conoscenza e di fiducia con gli anziani partecipando attivamente alle attività della Struttura e alle varie fasi della giornata degli ospiti rispettandone i ritmi ma introducendo nuovi stimoli, capendo le necessità che emergono e assumendo le richieste espresse e non. Si tratta sempre più di assumere un ruolo di responsabilità, aumentando le capacità di ascolto, facilitando i rapporti, dando nome ai problemi e anticipando eventuali difficoltà. Per fare questo è necessario lo stretto rapporto con l'OLP e i tecnici della Struttura, per una rielaborazione delle emozioni e degli stimoli raccolti.

Saranno previsti incontri di monitoraggio tra l'OLP, e le figure professionali coinvolte per la verifica delle azioni dei volontari, sia con la loro presenza, sia senza.

Tale attività sarà attuata con l'inserimento dei volontari all'interno dei progetti predisposti per l'intera annualità all'interno della Casa Residenza come sopra descritti.

I volontari, all'inizio, affiancheranno i diversi professionisti della struttura interessati, acquisendo con il passare del tempo maggiore padronanza delle tecniche di intervento e potendo poi avere sempre maggiore autonomia di intervento e di ideazione.

4. Attività di Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

Alla fine del loro mandato, i volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e dei vari professionisti coinvolti, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio, raccogliendo ed elaborando dati, documenti e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.

Si prevedono per questo motivo:

- incontri finali di verifica interni al progetto tra i volontari, i tecnici, ed ogni professionista coinvolto nella realizzazione dello stesso;
- presentazione di una relazione di sintesi scaturita dalla tenuta del "Diario" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le difficoltà legate alla realizzazione del progetto) pensato sia come mezzo di verifica personale del volontario che come strumento di verifica per i tecnici e l'OLP sullo stato di auto-percezione dei volontari.

L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale (Diagramma di Gantt)

	Prima dell'inizio	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Preparazione Struttura													
Accoglienza e formazione generale													
Formazione specifica													
Inserimento nel servizio													
Utilizzo delle conoscenze													
Confronto strutturato fasi progetto													
Rielaborazione e restituzione													
Diario													
Monitoraggio													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I volontari collaboreranno con tutte le figure presenti all'interno della CRA, che saranno coinvolte a vario titolo nella realizzazione delle attività.

Nello specifico ed in modo particolare i professionisti con cui maggiormente opereranno sono:

- L'Animatrice (che segue l'aspetto sociale e relazionale della vita degli ospiti in Struttura) che seguirà i volontari nelle attività: ATTIVITA' LUDICHE, LETTURA, PROGETTO ORTICULTURA, LABORATORIO DI ATTIVITA' MANUALI, LABORATORIO MUSICALE E DI CUCINA, GRUPPO COMUNITARIO DEGLI OSPITI, PROGETTI INDIVIDUALI, PROGETTO "I NOSTRI RICORDI".
- I Fisioterapisti (che seguono l'attività di riabilitazione e mantenimento delle competenze motorie dell'ospite compresa la gestione degli ausili) seguiranno i volontari di servizio civile nei progetti GINNASTICA DI GRUPPO E SGRANCIAMOCI LE GAMBE, ed ASSISTENZA NELL'ALIMENTAZIONE (insieme agli OSS e ai Coordinatori di Nucleo)

Le altre figure professionali con le quali i Volontari collaboreranno sono:

- Gli Operatori Socio Sanitari (si occupano dell'assistenza alla persona in tutte le attività della vita quotidiana);

- I Coordinatori di Nucleo/RAA (coordinano tutte le attività assistenziali e curano l'integrazione con le figure professionali sanitarie);
- Gli Infermieri professionali (eseguono le operazioni necessarie alla cura ed al mantenimento della salute dell'anziano);
- Il Coordinatore Infermieristico (coordina tutte le attività infermieristiche, segue il Medico nell'espletamento delle sue funzioni e insieme ai Coordinatori di Nucleo cura l'integrazione fra le varie figure professionali impegnate nell'assistenza all'anziano);
- Il Medico (è responsabile dell'assistenza medico-generica in CRA oltre che del controllo e della vigilanza delle norme igienico-sanitarie nella Struttura);
- Il Coordinatore di Struttura (è responsabile di tutti i servizi offerti garantendo un governo unitario del servizio);
- Gli Operatori dei servizi generali (si occupano di specifici settori quali cucina, lavanderia e manutenzione);
- Gli Impiegati Amministrativi (seguono l'aspetto burocratico ed amministrativo dell'attività);
- Il Direttore (risponde della gestione dell'Ente, rappresenta il Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 (Sicurezza sul Lavoro) ed è il responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003 (Privacy).
Altre figure intervengono su aspetti specifici della cura della persona:
- Il Parrucchiere, per taglio, colore e messa in piega;
- Il Podologo, per la cura dei piedi;
- I Volontari, associati AUSER, con la loro costante presenza, completano le operazioni di assistenza quotidiana con attività di supporto quali l'aiuto ai pasti, l'accompagnamento nella deambulazione, l'affiancamento al servizio animazione, il supporto nel momento dei trasferimenti fra i piani/nuclei.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Sinteticamente il progetto prevede la partecipazione dei volontari principalmente nell'attività e nei percorsi/progetti di animazione, di riabilitazione e di assistenza, svolgendo il proprio servizio in stretta collaborazione con gli operatori responsabili. Essi costituiranno parte e risorsa nei Piani Assistenziali degli ospiti per i quali seguiranno progetti, nelle relazioni con la famiglia, nelle attività di collegamento con l'esterno.

RUOLO

- **Apprendista** all'interno dei corsi di formazione specifica e generale;
- **Sostenitore** dell'équipe multi-professionale nell'esecuzione delle attività proposte dai professionisti;
- **Collaboratore** nel servizio di animazione e riabilitativo;
- **Care-giver** dell'anziano, in grado di contribuire in prima persona per il soddisfacimento dei suoi bisogni e coglierne gli interessi;
- **Mediatore** tra la realtà interna alla Struttura e quella esterna;
- **Accompagnatore** degli ospiti, deambulanti e non, all'interno della Struttura per lo svolgimento delle attività in programma;
- **Attivatore** di processi di conoscenza del servizio civile nazionale presso la comunità locale;

- **Cooperatore** anche con professionisti esterni della Struttura.

ATTIVITA'

- Partecipazione ai corsi di formazione interni ed esterni alla Struttura;
- Acquisizione di competenze e abilità idonee ai servizi erogati;
- Nell'ambito del servizio di animazione si occuperà di:
 - motivare e stimolare l'anziano a partecipare alle attività proposte;
 - contribuire a preparare il *setting* e il materiale necessario alla realizzazione delle attività progettuali;
 - affiancare i professionisti nell'esecuzione dei progetti;
 - favorire il coinvolgimento degli ospiti nelle attività;
 - realizzare semplici progetti anche in parziale autonomia.
- Nell'ambito dei servizi assistenziale e riabilitativo si occuperà di:
 - motivare l'anziano a partecipare alle attività proposte;
 - dare il proprio apporto nelle attività di mobilitazione degli ospiti e spostamenti degli stessi all'interno della Struttura;
 - dare il proprio contributo con progetti specifici di assistenza nel momento dei pasti.
- Messa in atto delle abilità comunicative proprie e acquisite a favore della relazione con l'anziano;
- Favorire l'attivazione di occasioni di incontro con realtà esterne alla Struttura.

In riferimento alle varie attività, i volontari saranno così coinvolti:

1 - Accoglienza

- presentazione dei volontari alle figure operanti presso il servizio;
- partecipazione alla formazione generale e specifica;
- illustrazione ed inserimento nei vari progetti interni dell'Ente;
- inizio stesura del "Diario" del servizio civile;
- verifica delle competenze acquisite.

2 - Inserimento nel servizio – conoscenza degli ospiti e della Struttura

- affiancamento dei volontari ad operatori e tecnici della Struttura a seconda della tipologia di attività nelle quali saranno inseriti; in particolare, in una prima fase, presi in carico continuativo dall'animatrice;
- stesura dell'orario settimanale;
- rielaborazione e collaborazione per accrescere qualitativamente i progetti con l'OLP e tecnici coinvolti;
- verifica delle competenze relazionali acquisite.

3 - Utilizzo delle conoscenze

- organizzazione delle varie attività interna all'Ente, con la possibilità di poterne condurre alcune di ridotta complessità, anche autonomamente, previa verifica del raggiungimento degli obiettivi sopra esposti (conoscenze e capacità relazionali) da parte dei tecnici promotori e dell'OLP.

4 - Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

- Definizione di un elaborato derivante sia dal Diario, inteso come percorso

formativo individuale e di gruppo, che dagli incontri finali di verifica, ideati come valutazione della realizzazione del progetto in termini di attività e obiettivi;
- Presentazione dell'esperienza di servizio civile con intervento programmato negli spazi della Struttura, oltre che pubblicata nel sito internet dell'ASP.

I volontari saranno impiegati nelle attività previste dal progetto in turnazioni giornaliere (mattino o pomeriggio) per 6 giorni a settimana con un giorno di riposo settimanale (orario orientativo 8-13 e 14-19).

I volontari ruoteranno anche sulle attività che li vedono coinvolti.

Descrizione indicativa delle attività della mattina e del pomeriggio:

Mattina:

Aiuto nei trasferimenti interni e per la colazione, intrattenimento, progetti ludico/ricreativi di gruppo o individuali, conversazione, lettura giornali e riviste, accompagnamento alla terapia, e aiuto per la deambulazione. In estate in questa fascia oraria si svolgerà l'accompagnamento nel giardino della Struttura.

Supporto nell'accompagnamento nelle sale per il pranzo e ausilio nelle attività di distribuzione pasto, supporto nel riaccompagnare gli ospiti nei relativi piani/nuclei.

Pomeriggio:

Attività di animazione/socializzazione di gruppo, accompagnamento in passeggiate nel giardino (in primavera ed estate), accompagnamento nelle sedute terapeutiche, supporto nel momento della somministrazione della merenda, coinvolgimento nell'attività di deambulazione, progetti individuali di socializzazione/attività ludico-ricreative con ospiti della struttura.

Animazione e assistenza nella sala mensa.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
e numero minimo di ore settimanali 12 (orario flessibile)
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria ed impegno al bisogno (con carattere di eccezionalità) nei giorni festivi.

Disponibilità a impegnarsi fuori sede per gite, visite, uscite.

Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione nei giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale.

E' necessaria inoltre la disponibilità a lavorare in contatto con utenti over 65 anni e con disabilità.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta tramite il COPRESC come descritte nel Piano Provinciale del Servizio Civile.

L'ASP Rodriguez parteciperà con i propri giovani in servizio civile e/o referenti, per una **durata di 21 ore**.

Gli Enti, attraverso il sostegno del COPRESC, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale.

Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**. Il **calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli Enti.

Le iniziative proposte dagli Enti avranno come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purché ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il COPRESC di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente adotterà criteri autonomi di selezione dei volontari.

Di seguito l'illustrazione della metodologia utilizzata.

Introduzione

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito:

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti

ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità.

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda...Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il

progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile
giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**
(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----→ Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2(per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 7$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedentepunto2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle

singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

*4) Esperienze e conoscenze aggiuntive
(Allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

-per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

-per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

Si riserva 1 posto a giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto** ed indicate al Punto 8.1 del relativo box 8. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori** inseriti nel box 6 e sulla **verifica dell'andamento delle attività di Struttura** nelle quali sono inseriti i volontari e degli **obiettivi e risultati attesi** inseriti nel box 7. Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio **dell'andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari**. L'Ente, inoltre, aderisce e condivide il percorso di accompagnamento al monitoraggio del progetto da parte del COPRESC quale luogo di scambio e confronto tra Enti per individuare i prodotti sociali del servizio civile a fine di offrire uno strumento ai Volontari in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

In questo modo si raggiungerà l'obiettivo di sviluppare parallelamente sia le attività interne all'Ente che i momenti di confronto a livello territoriale, intersecando le tappe di lavoro dei due percorsi che identifichiamo come:

-PRIMO LIVELLO: PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

-SECONDO LIVELLO: PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL COPRESC

PRIMO LIVELLO: PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

TEMPISTICA = L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post. Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

MODALITA' = Relativamente all'attività di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari, il Responsabile di Progetto/OLP, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza trimestrale.

OGGETTO DEL MONITORAGGIO = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sull'utenza.

Particolare attenzione inoltre sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

MONITORAGGIO EX ANTE

I volontari saranno assegnati all' OLP che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di verifica e supervisione del lavoro svolto.

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con la rilevazione e condivisione delle aspettative del Responsabile del progetto e delle figure in esso coinvolte all'interno della Struttura per passare poi, al loro arrivo a quelle dei Volontari.

Strumenti:

Un incontro collettivo (Responsabile di progetto, Coordinatori di Nucleo, Animatrice e Fisioterapista) organizzato prima dell'arrivo dei volontari, **servirà a definire** le aspettative al fine di condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari nonché impostazione degli *steps* successivi.

Un incontro tra responsabile di progetto e volontari al loro arrivo avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare.

In questa fase, nei primi giorni di accoglienza, ai volontari sarà somministrato un **questionario di inizio percorso**.

-Contenuti questionario di inizio percorso: iniziali aspettative dei volontari, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel contesto dell'ente, l'esperienza del giovane e i suoi obiettivi di crescita.

IL MONITORAGGIO IN ITINERE

Si pone l'obiettivo di valutare lo svolgimento delle attività con particolare attenzione al processo di apprendimento dei volontari e della correttezza delle azioni messe in atto per

il raggiungimento degli obiettivi prefissati anche con lo scopo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della Struttura organizzativa intorno ad esso.
- rispetto all'impatto sull'Ente ed in particolare sull'utenza.

Sono quindi previste azioni finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza.

Strumenti:

Si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi che quantitativi:

- **il colloquio individuale** - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
 - **la relazione semestrale** che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
 - **questionari/test di monitoraggio della formazione specifica e generale;**
 - **questionario di autovalutazione di metà percorso** per verificare il grado di coinvolgimento, la crescita ed il soddisfacimento delle aspettative.
 - *Contenuti questionario di metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;*
 - analisi quali/quantitativa degli **anziani coinvolti e verifica del grado di soddisfacimento** da parte dei tecnici della struttura;
 - **resoconto delle attività eseguite** (anche progetti individuali) con modulistica interna all'Ente;
 - **verifica semestrale dei PAI** con progetti a supporto dell'alimentazione e deambulazione
- Per favorire il confronto sull'esperienza di SC nell'Ente sono previsti due incontri di gruppo
- a cadenza semestrale - con i Referenti del progetto, Volontari alla presenza dell'Esperto del Monitoraggio;

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

II MONITORAGGIO FINALE

Il monitoraggio finale terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

Strumenti:

Ai Volontari in SC sarà somministrato un **questionario finale** dove il Volontario potrà esplicitare i suoi pensieri, vissuti, bilanci del percorso-

Contenuti questionario di fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'ultimo mese di realizzazione del progetto sarà caratterizzato inoltre da due incontri di verifica finale:

1. **nell'Equipe della Struttura** per valutare gli aspetti quantitativi e qualitativi dei risultati raggiunti sia in relazione agli anziani coinvolti sia all'esperienza vissuta dai volontari in servizio civile;

2. tra i soggetti maggiormente coinvolti nel progetto per valutare l'efficacia globale dello stesso e l'eventualità di ripetere l'esperienza negli anni a venire allargandola e integrandola.

Lo strumento fondamentale a supporto della rendicontazione del percorso sarà il "Diario" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le difficoltà... legate alla realizzazione del progetto) pensato sia come mezzo di verifica personale del volontario che come strumento di verifica per i tecnici e l'OLP sullo stato di auto-percezione dei volontari.

L'Ente predisporrà un Report finale sull'andamento del progetto (elaborato derivante sia da quanto emerso dal Diario, inteso come percorso formativo individuale e di gruppo che dagli incontri finali di verifica) finalizzato alla valutazione delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento contenente fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e ai dati stessi del monitoraggio.

Copia del report finale sarà consegnata al COPRESC e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Tempi: entro il dodicesimo mese

IL MONITORAGGIO EX POST

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'Ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo di Servizio Civile – fra i soggetti dell'Ente coinvolti nel progetto.

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

SECONDO LIVELLO: PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL COPRESC

Il nostro Ente parteciperà inoltre al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal COPRESC e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore ed il Piano Provinciale del Servizio Civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito oltre quelli richiesti dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Spese stimate per la formazione 500 euro
- Spese stimate per produzione e stampa di materiale e documentazione 300 euro
- Materiale aggiuntivo per progetti di animazione 400 euro
- Spese stimate per materiale fotografico per specifico progetto 300 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto, dal punto di vista strumentale, sono necessarie le seguenti risorse:

- disponibilità di 1 P.C.,
- 1 telefono,
- 1 fax,
- 1 fotocopiatrice,
- materiale di cancelleria,
- auto di servizio con assicurazione per il conducente.

Per le attività di animazione, aggregative, culturali e per l'attivazione di laboratori sono necessari:

- materiale specifico per giochi quali materiale di cancelleria ecc.
- 1 stereo hi-fi,
- 1 videoregistratore,
- 1 pulmino per il trasporto di disabili in carrozzina (da noleggiare al bisogno)
- videocamera e fotocamera

Per la realizzazione della parte formativa, sarà messa a disposizione la Saletta Consiglio nei locali adiacenti la Casa Residenza.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NON PRESENTI PER QUESTO SPECIFICO PROGETTO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NON PRESENTI PER QUESTO SPECIFICO PROGETTO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

NON PRESENTI PER QUESTO SPECIFICO PROGETTO

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Archi Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa

Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*
Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.
L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.
Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati

degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell’argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per “l’attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l’indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
Modulo: Presentazione dell’ente - 1 ora Modulo: L’organizzazione e del SC e le sue figure – 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)	Modulo: l’identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall’obiezione di coscienza al servizio civile – 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore Modulo: la formazione civica – 2 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore Modulo: il lavoro per progetti – 2 ore	Modulo: il lavoro per progetti – 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza – 3 ore Modulo: la protezione civile – 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione – 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC – 2 ore Valutazione percorso di FG – 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	Modulo: Riconoscimento e valorizzazione e delle competenze - 3 ore Modulo: Orientamento post SC - 2 ore
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC

- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI

- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP

- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN

PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)

- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC

- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e *role playing* e, soprattutto, le capacità di *problem solving* che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE

- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI

- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

34) *Durata:*

Il corso di formazione generale dura 45 ore suddivise in 10 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

CASA RESIDENZA LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con Formatori operanti presso l'Ente. Tale scelta è motivata dalla volontà di fornire ai volontari una conoscenza quanto più specifica del contesto nel quale si troveranno ad operare.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Letizia Marchesi nata a Bologna il 04/08/1972
2. Marianna Augurio nata a Pagani (SA) 08/03/1976
3. Roberta Madera nata a Bologna il 4/12/1965
4. Marco Morelli nato a Bologna il 22/04/1992
5. Paola Burnelli nata a Bologna il 13/02/1959
6. Silvia Sasdelli nata a Medicina il 31/05/1962
7. Alina Mia Toromboli nata a Brasov (Romania) il 20/01/1971

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Letizia Marchesi: Laurea in Scienze Politiche e Master in Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali Comparate; qualifica regionale di Coordinatore Responsabile di Servizi e/o Strutture ricopre il ruolo di

Coordinatore di Struttura.

2. Marianna Augurio: Qualifica di Operatore dei Servizi Sociali e di OSS opera nella Struttura in qualità di RAA (Responsabile delle Attività Assistenziali)/Coordinatore di Nucleo.
3. Roberta Madera: Diploma universitario Terapista della Riabilitazione, opera nella Struttura in qualità di Fisioterapista.
4. Marco Morelli: Diploma di Laurea in Fisioterapia, opera nella Struttura in qualità di Fisioterapista.
5. Paola Burnelli: Diploma di Maturità Scientifica, qualifica di OSS, opera nella Struttura in qualità di RAA (Responsabile delle Attività Assistenziali)/Coordinatore di Nucleo.
6. Silvia Sasdelli: Diploma di Infermiera Professionale Croce Rossa Italiana ricopre il ruolo di Coordinatore Infermieristico della Struttura.
7. Alina Mia Toromboli Diploma di Scuola Superiore Liceo Industriale, qualifica di OSS, ricopre il ruolo di Animatrice della Struttura.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia alla base del percorso di formazione specifica farà riferimento sia a tecniche frontali quali lezioni e discussioni, distribuzione di materiali cartacei, sia a tecniche partecipative quali brainstorming, simulazioni di situazioni.

Parte della formazione specifica avverrà sul campo, attraverso la progressiva illustrazione ai volontari delle attività previste dal progetto: si farà dunque riferimento alle tecniche del *learning by doing*, per riportare poi la discussione sulle problematiche sperimentate all'interno dell'Equipe.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di informazioni, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti punti:

- La Rete dei servizi agli anziani, modalità di accesso e funzionamento di una Casa Residenza per Anziani, collocazione nel contesto, ruolo e compiti del volontario (svolto dalla Coordinatrice di Struttura Dr.ssa Letizia Marchesi, *n° ore previste: tot ore 3*);

- Conoscenza delle figure professionali, delle loro funzioni, responsabilità e delle modalità di lavoro all'interno della Casa Residenza per Anziani, (svolto dalla Coordinatrice di Struttura Dr.ssa Letizia Marchesi, *n° ore previste: tot ore 3*);

- La Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2009, n. 514 in materia di **Accreditamento dei Servizi Socio-Sanitari, requisiti generali e specifici per una CRA** (svolto dalla Coordinatrice di Struttura Dr.ssa Letizia Marchesi, *n° ore previste: 2*);

-L'approccio all'anziano fragile pluripatologico (svolto dalla Coordinatrice Infermieristica Silvia Sasdelli in 2 incontri da 2 ore ciascuno, *n° ore previste: tot 4*);

-Elementi di igiene e sicurezza da esposizione potenziale ad agenti biologici (svolto dalla Coordinatrice Infermieristica Silvia Sasdelli, *n° ore previste: tot 2*);

-L'assistenza all'anziano portatore di PEG/SNG (Svolto dalla Coordinatrice Infermieristica Silvia Sasdelli, *n° ore tot previste: 2*);

Trattamenti riabilitativi in ambito istituzionale: interventi individuali e di gruppo (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera, *n° ore previste: tot 2*);

-Elementi teorici e pratici di movimentazione, deambulazione, rischio di caduta, contenzione (svolto dai Fisioterapisti Marco Morelli e Roberta Madera in 2 incontri, *n° ore previste: tot 5*);

-Le principali patologie ortopediche e neurologiche nell'anziano, aspetti teorici e pratici (svolto dal Fisioterapista Marco Morelli , *n° ore previste: tot 2*);

-La mobilizzazione dei carichi in sicurezza (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera, *n° ore previste: tot 2*);

-La conoscenza degli ausili in uso in Struttura e loro utilizzo (svolto dal Fisioterapista Marco Morelli, *n° ore previste: tot 2*);

-Indicazioni teoriche e pratiche in merito all'alimentazione nell'anziano ed in particolare nelle persone non autosufficienti:

- La disfagia
- L'assistenza ai pasti
- I supporti e le integrazioni alimentari
- Diete e menu

(svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera n° 2 ore e dal Coordinatore di Nucleo Marianna Augurio, n° 2 ore, in incontri separati, *n° totale ore previste: tot 4*);

-L'approccio all'anziano demente e i disturbi comportamentali (svolto dal Coordinatore di Nucleo Paola Burnelli, *n° ore previste: tot 2*);

-La relazione d'aiuto: l'ascolto, l'osservazione, la relazione e la comunicazione con l'anziano, l'individuazione dei bisogni, i segnali di malessere psico-fisico; la relazione con il familiare (svolto dal Coordinatore di Nucleo Marianna Augurio, *n° ore previste: tot 2*);

-lavorare in Equipe: l'apporto delle varie figure professionali nella realizzazione e verifica del **Piano Assistenziale Individualizzato(PAI)**. Mantenimento e recupero delle **capacità residue** (svolto dalla Coordinatrice di Nucleo Marianna Augurio, **n° ore previste: tot 3**);

-Etica e comportamento professionale (svolto dalla Coordinatrice di Nucleo Paola Burnelli, **n° ore previste: tot 2**);

-Gli indicatori di qualità e benessere in una CRA (svolto dalla Coordinatrice di Nucleo Paola Burnelli, **n° ore previste: tot 2**)

-I contenuti dell'animazione con utenti anziani (svolto dall'Animatrice della Struttura Alina Mia Toromboli, **n° ore previste: tot 4**)

-Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del COPRESC di Bologna mediante **4 ore** di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Sono previsti momenti di verifica della formazione che si realizzeranno:

- in itinere (durante la formazione),
- al termine delle lezioni di formazione,
- durante tutta la durata del progetto.

E' inoltre previsto un registro della formazione dove verranno annotati i partecipanti, gli argomenti e i formatori coinvolti.

41) Durata:

La formazione specifica avrà **la durata di 52 ore**.

Il percorso di formazione specifica si concluderà entro il 90° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio per quanto attiene **la formazione specifica** verrà eseguito su apposita modulistica predisposta a seconda della tipologia di formazione con specificazione dei formatori coinvolti, degli argomenti trattati, dei volontari presenti e delle ore di formazione di volta in volta eseguite, comprovate dalle firme dei volontari e dell'OLP.

Gli interventi di formazione avranno contenuto teorico e pratico con riferimento al metodo esperienziale. Per la verifica sull'apprendimento e sull'efficacia dei contenuti formativi verranno utilizzati dei questionari/test per verificare, in itinere e a conclusione, l'esito del percorso formativo.

Vengono effettuati due differenti monitoraggi: uno per l'efficacia (Questionari di apprendimento) e uno per il gradimento (Questionari di Gradimento).

I test somministrati ai volontari saranno, a seconda dell'argomento trattato, a risposta aperta e/o a risposta multipla con un numero di domande non inferiore a sei per ogni corso svolto.

Il gradimento è misurato alla fine di ogni corso attraverso apposito questionario.

L'efficacia, cioè l'apprendimento, è misurata alla fine di ogni corso. Su tali questionari viene poi svolta un'analisi che consente una rilevazione puntuale dell'efficacia dei corsi.

La valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e tecniche, nonché della crescita professionale, verrà poi svolta attraverso un incontro trimestrale che l'OLP insieme all'Equipe terrà con i volontari. In tale incontro sarà possibile confrontarsi direttamente sulle esperienze fatte, sulle difficoltà incontrate nella relazione quotidiana e sarà possibile anche chiedere chiarimenti sui vari temi svolti nei corsi.

Alla fine di ogni corso viene consegnata una dispensa cartacea che contiene gli aspetti principali trattati in aula. I docenti sono sempre disponibili per eventuali chiarimenti o approfondimenti.

Alla fine dell'anno di servizio viene chiesto ai volontari di scrivere una relazione, supportata dalla progressiva compilazione del "Diario" in cui analizzano i vari aspetti dell'esperienza: la formazione, la relazione con l'ospite, con i colleghi, con l'organizzazione, le difficoltà incontrate e le proposte da lasciare.

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.

- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Data 12/10/2016

Firmato
Il Legale Rappresentante
Dott. Massimo Battisti